

Visita al Teatro Sociale

Noi, alunni di quinta della scuola G. Rosa, dopo una lunga e faticosa passeggiata, siamo arrivati in Città Alta dove, dopo esserci dissetati, abbiamo visitato il Teatro sociale.

Ci ha guidati un ragazzo di nome Giorgio, che ci ha detto che il teatro è stato costruito dai nobili di Bergamo nel 1801 per scopi economici, politici e per passatempi culturali.

Il teatro Donizetti è stato edificato prima di quello sociale: infatti, è stato realizzato nel 1791 da Riccardi, in Città Bassa, davanti alla fiera del bestiame per accogliere e far divertire tutte le persone che, in agosto, venivano alla fiera.

I nobili di Città Alta, un po' "gelosi", decisero di costruire un teatro anche nella città vecchia e, per attirare tutto il pubblico, facevano pagare meno il biglietto ai residenti di Città Bassa ed alle donne.



A differenza del Teatro Donizetti, il Teatro Sociale non aveva i "parcheggi" per le carrozze e, per riparare i nobili dalla pioggia, le carrozze portavano gli spettatori a lato del teatro (in Piazza Vecchia, dove ora c'è un ristorante) ed entravano attraverso una scala. Dentro il teatro si sentiva sempre l'odore di escremento di cavallo e gli attori, per incoraggiarsi, si dicevano "merda, merda, merda" come augurio affinché arrivassero tante carrozze con tanti spettatori.

Al Teatro Sociale le varie stagioni artistiche erano collegate ai periodi religiosi: durante l'Avvento e la Quaresima, quando bisognava parlare piano, si svolgeva la prosa; dopo il Natale e la Pasqua, quando si poteva cantare, c'era la lirica.

Giorgio, la guida, ci ha detto che sotto la platea c'era un bacino idrico profondo tre metri che serviva in caso d'incendio, perchè il teatro era di legno e si incendiava facilmente e bisognava avere l'acqua vicino.

I nobili andavano a teatro anche per concludere affari, quindi costruirono i retro-palchetti dove si ritiravano per prendere decisioni politiche ed economiche.

Ancora oggi esistono, a Teatro Donizetti, i palchetti di proprietà, che vengono tramandati di generazione in generazione.

La guida ci ha fatto anche notare che, in soffitta, c'è un camino: serviva per riscaldare gli operai che lavoravano nel sottotetto e serviva anche per asciugare i dipinti delle scenografie che venivano pitturate lì sopra. Successivamente la tela veniva calata sul palco tramite corde.



Siamo, poi, saliti sul palco e abbiamo notato che era inclinato verso la platea: questo per rendere più "credibile" (quasi "tridimensionale") la scenografia. Siamo scesi anche sotto il palco, dove lavorano i falegnami.

Dopo aver visitato il palchetto n 0, con dipinte delle ballerine, siamo usciti dalla porta laterale, che dà su Piazza Vecchia.

La visita è stata molto interessante ed istruttiva; il Teatro Sociale, benché più sobrio e meno elegante del Teatro Donizetti, ci è piaciuto molto!!!

Francesca, Arielle, Ferruccio, Andrea R.